

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 10:00 (UTC) 2 maggio 2019

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Ad aprile continua a contrarsi il settore manifatturiero

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di aprile a 47.9 (stima flash: 47.8, finale di marzo: 47.5)
- Ennesimo crollo elevato dei nuovi ordini
- La Germania ha continuato a guidare la contrazione e la Grecia cresce al tasso più veloce in quasi 19 anni

Dati raccolti tra il 10 e il 23 aprile

Ad aprile, il settore manifatturiero dell'eurozona rimane fermamente in territorio di contrazione. Dopo le dovute destagionalizzazioni, l'Indice finale IHS Markit PMI[®] ha registrato il valore di 47.9, in leggera salita dal valore più alto in quasi sei anni di marzo di 47.5 e di poco invariato rispetto alla precedente stima flash. Il PMI ha ormai postato un valore al di sotto della soglia critica di non cambiamento di 50.0 per tre mesi consecutivi.

In linea con le recenti tendenze, i sotto settori dei beni capitali e intermedi sono rimasti ad aprile le aree principali di debolezza. Nonostante aver registrato leggeri miglioramenti nei rispettivi PMI, entrambi i settori sono rimasti fermamente in territori di contrazione. In contrasto, il sotto settore dei beni di consumo ha continuato ad espandersi, riportando una modesta crescita.

Analizzando le singole nazioni, la Germania è stata quella a riportare la contrazione maggiore delle condizioni operative e con un notevole margine di differenza. Nonostante Austria e Italia hanno registrato valori al di sotto della soglia di 50.0, i tassi di contrazione segnalati sono stati marginali e di gran lunga più deboli del forte declino tedesco.

Di contro, la Grecia ha registrato di gran lunga la crescita più forte delle condizioni operative, con una crescita che ha raggiunto il livello più alto in quasi 19 anni. Allo stesso tempo, solide espansioni sono state

osservate in Irlanda, Paesi Bassi e Spagna, ma nessun cambiamento è stato riportato in Francia.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per Paese di aprile

Grecia	56.6	massimo su 226 mesi
Irlanda	52.5	minimo su 30 mesi
Paesi Bassi	52.0	minimo su 34 mesi
Spagna	51.8	massimo su 3 mesi
Francia	50.0 (flash: 49.6)	massimo su 2 mesi
Austria	49.2	minimo su 49 mesi
Italia	49.1	massimo su 4 mesi
Germania	44.4 (flash: 44.5)	massimo su 2 mesi

Continua a diminuire ad aprile il volume dei nuovi ordini ricevuti dalle imprese manifatturiere e nonostante non sia peggiorato allo stesso livello di marzo quando è stato riportato il livello record negativo in 75 mesi, la contrazione rimane pur sempre elevata.

Le esportazioni rimangono inoltre un motivo della debolezza della domanda con gli ultimi dati che mostrano come gli ordini esteri, incluso il traffico intra eurozona, sono diminuiti ad un tasso simile a quello dei nuovi ordini totali.

I dati di aprile hanno segnalato il terzo mese consecutivo di contrazione della produzione. Il tasso di declino è stato comunque modesto, e di conseguenza le imprese manifatturiere sono state in grado di smaltire gli ordini in fase di lavorazione. Di conseguenza l'indagine di aprile ha mostrato come il lavoro inevaso si è ridotto al tasso maggiore da novembre 2012.

Ad aprile e per il quinto mese consecutivo, anche l'attività di acquisto è risultata ridotta, con il tasso di contrazione risultato uguale a quello record in quasi sei anni di marzo. Ciò ha favorito ad alleviare ulteriormente la pressione presso i fornitori, si accorciano quindi per il secondo mese consecutivo e al tasso maggiore da agosto 2012 i tempi medi di consegna dei fornitori.

Nonostante l'attuale riduzione di produzione, nuovi ordini, attività di acquisto e lavoro inevaso, ad aprile è stato

riportato un aumento netto del livello occupazionale. La crescita è stata ad ogni modo marginale con varie tendenze nelle singole nazioni. Mentre in Grecia è stato riportato un aumento record in 20 anni dei livelli occupazionali, il settore manifatturiero della Germania ha registrato l'ennesimo crollo.

Ad aprile si rafforza l'inflazione dei costi di acquisto, detto ciò, il tasso riportato è stato più debole di quelli osservati durante la maggior parte del 2017 e 2018. Conseguentemente alla diminuzione della domanda e alle persistenti pressioni competitive, rimane limitato il potere decisionale sui prezzi delle aziende manifatturiere. Sebbene i prezzi di vendita siano aumentati durante il mese, l'incremento riportato è stato modesto e al tasso più lento in quasi due anni e mezzo.

Per concludere, guardando i prossimi 12 mesi, le imprese manifatturiere sono rimaste ottimiste per quanto riguarda un ritorno alla crescita della produzione. Ad ogni modo, il livello di ottimismo rimane storicamente debole ed è stato solo leggermente più alto del valore minimo in 75 mesi di marzo. In particolare, l'ottimismo tra i manifatturieri tedeschi è rimasto in territorio negativo.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“Ad inizio del secondo trimestre, il settore manifatturiero è rimasto prettamente in declino. Sebbene il PMI sia aumentato per la prima volta in nove mesi, il valore di aprile è stato il secondo più basso osservato durante gli scorsi sei anni a prova di un generale peggioramento, il terzo consecutivo, delle condizioni operative del settore. L'indice dell'attività del settore mostra un crollo trimestrale della produzione al tasso di circa l'1%, e indica come probabilmente il settore manifatturiero

fungerà da traino per l'intera economia durante il secondo trimestre.

La contrazione rimane la più forte in Germania, con crolli anche in Italia e Austria e stagnazione in Francia, mentre l'espansione della Spagna rimane modesta.

Alcuni segnali incoraggianti arrivano dall'aumento dei PMI di aprile in tutte le quattro maggiori economie e dagli indici che anticipano le tendenze quali previsioni future, afflusso dei nuovi ordini e il rapporto ordini/giacenze che riprendono a crescere dal loro valore record negativo. E' ancora troppo presto per parlare di punto di svolta, specialmente considerando che l'ottimismo futuro rimane quasi al valore più basso dalla fine del 2012. Ciò suggerisce che la contrazione del settore manifatturiero continuerà nei prossimi mesi.

Le indagini continuano ad osservare notevoli preoccupazioni connesse alla fragilità della domanda globale così come alle difficoltà delle aziende dovute all'aumento del protezionismo commerciale, alla Brexit e alla debolezza del settore automobilistico.

Allo stesso tempo, il crollo maggiore del lavoro inevaso da fine 2012 suggerisce come le aziende cercano sempre più l'opportunità di tagliare i costi ed essere ancora più cauti per quanto riguarda le assunzioni.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di aprile 2019 si basa sull'81% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index* (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (PMI®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e PMI® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).